



PORTOGRUARO - Già più di 600 firme raccolte dal neonato Comitato per la salute pubblica Portogruarese contro l'arrivo in città di nuovi richiedenti asilo. Giovedì sera un gruppo di persone si è dapprima ritrovato in piazza della Repubblica, e poi si è trasferito davanti alle tre palazzine di via San Giacomo per protestare contro la decisione della Prefet-

tura di Venezia di trasferire lì diversi profughi, attualmente alloggiati a Cona. «Siamo molto preoccupati» - spiega Caterina Pinelli di Fratelli D'Italia, tra i promotori del Comitato e della petizione - . A Cona si è creata una situazione di emergenza perché sono in atto scontri di potere tra gruppi di migranti. Per risolvere il problema cosa si fa? Si organizza il

PROTESTA IN PIAZZA E IN VIA SAN GIACOMO

Già 600 firme contro gli arrivi  
«Presidieremo l'area ogni giorno»

trasferimento di queste persone a Portogruaro. Ciò non è tollerabile - aggiunge -. Non capiamo perché il sindaco Senatore non sia sceso in strada con noi. Doveva esserci, soprattutto per spiegare la situazione e quello che il Comune sta facendo». Il Comitato ha presidiato l'ingresso all'area acquisita dal Ministero dell'Interno anche ieri sera. E l'iniziativa verrà ripetuta anche oggi. «Dalle

informazioni che abbiamo - prosegue Pinelli - in questa prima fase potrebbero arrivare anche 50 migranti. Poi ne manderanno altri. Continueremo a raccogliere le firme perché non accettiamo questa politica dello scaricabarile. Portogruaro non è pronta all'accoglienza. Dove sono i progetti di integrazione per i richiedenti asilo che ci sono già?». (t.inf.)

© riproduzione riservata

# Migranti, agibili solo quattro alloggi

Sopralluogo nelle palazzine, per gli altri 20 appartamenti serve un restauro da un milione di euro

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Agibili ma con delle "prescrizioni". Si è svolto ieri mattina il sopralluogo voluto dal sindaco Maria Teresa Senatore nelle palazzine di via San Giacomo a Portogruaro, che il ministero della Difesa, su richiesta del ministero dell'Interno, ha concesso alla Prefettura di Venezia per l'accoglienza dei migranti. Presenti i tecnici del Comune, Antonio Gruarin e Claudio Odorico, quest'ultimo anche sindaco di Concordia Sagittaria, assieme ai responsabili del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 4, diretto da Luigi Nicolardi. Il sopralluogo è stato effettuato esclusivamente sui 4 alloggi indicati come idonei dalla Prefettura per ospitare i primi profughi, circa una ventina. La visita ha messo in evidenza, in particolare, la necessità di una verifica sulla conformità degli impianti elettrici e termici, oltre ai doverosi interventi di dipintura e di pulizia generale. Dal punto di vista urbanistico non è stata registrata, al momento, alcuna carenza: sugli alloggi è ancora vigente l'agibilità rilasciata nel 1975. Il Dipartimento dell'Ulss ha redatto un verbale di



sopralluogo che l'Amministrazione invierà alla Prefettura di Venezia. Le procedure di verifica sugli aspetti evidenziati dall'azienda sanitaria e i successivi interventi di messa a norma sui quattro alloggi potrebbero richiedere diversi giorni. Gli altri 20 appartamenti, come ha sottolineato il Prefetto, «necessitano di consistenti interventi di carattere strut-

turale». I bagni sarebbero tutti da rifare, così come gli impianti e gli scarichi fognari. Un impegno di spesa che potrebbe superare il milione di euro. «Dalle informazioni che abbiamo - ha detto il sindaco Senatore - in quegli alloggi c'è da rifare tutto, con un investimento che non sappiamo nemmeno se sia della portata della Prefettura». «Al di là della

VIA SAN GIACOMO Le palazzine di Portogruaro. Sotto, il sindaco Maria Teresa Senatore e Caterina Pinelli del comitato contro gli arrivi



situazione degli appartamenti - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica, Angelo Morsanuto - i vigili del fuoco stanno verificando anche la conformità delle uscite di sicurezza. Indicazioni fondamentali per noi e per la Prefettura stessa». Intanto, non si placa la polemica politica sui questi arrivi. La segretaria e capogruppo della Lega, Alessandra Zanutto, ha sottolineato come i Comuni siano diventati «deposito di esseri umani prelevati dai loro paesi, non tutti in guerra, solo per fare interessi di cooperative e gente senza scrupoli». «I cittadini si sentono minacciati, insicuri, timorosi: non li lasceremo soli».

© riproduzione riservata

CAORLE Il cuoco con la droga ai domiciliari

Arresti domiciliari per Rocco Truscielli, 35 anni, il cuoco in servizio a Jesolo accusato di detenzione di tre chili e mezzo di marijuana e hashish, difeso dall'avvocata Elisa Pavan; obbligo di presentazione giornaliero di fronte alla polizia giudiziaria per Emanuel Mansi, 30 anni, pizzaiolo a cavallino Treporti che, difeso dall'avvocato Matteo Giacomazzi, ha ammesso di essersi prestato a custodire la sostanza stupefacente.

È l'esito dell'udienza di convalida svoltasi ieri mattina in Tribunale a Venezia. L'inchiesta, condotta dai carabinieri di Caorle, è partita dalla sorella di Mansi, che lavora come cameriera a Caorle, per poi individuare i due uomini.

SAN MICHELE I mezzi dei venditori abusivi bloccati in strada mentre arrivavano tra le 6 e le 7 di mattina  
Blitz all'alba a Bibione, centinaia di sequestri

SAN MICHELE - Blitz all'alba della Polizia locale a Bibione, in poche ore sequestrata merce agli abusivi per 20mila euro.

Sono iniziati di primissima mattina i controlli per la seconda maxi-operazione antiabusivismo a Bibione, denominata "Legalità 2017" e condotta dalla Polizia locale. Tre pattuglie in borghese, secondo le disposizioni del comandante Andrea Gallo, già dalle 6 del mattino si sono dislocate su varie strade della località balneare in attesa dell'arrivo delle macchine dei venditori. A mezzogiorno il magazzino del Comando era già pieno di

materiale confiscato: in totale sono stati disposti 501 sequestri tra asciugamani, borse, portafogli e libri, per un valore commerciale di circa 20mila euro. «Nelle prime ore del mattino - spiega il comandante della polizia locale, Andrea Gallo - è scattata una maxi-operazione in tutta la località balneare con controlli sulle strade di accesso a Bibione. La scelta di iniziare all'alba è dovuta al fatto che, dai controlli con la videosorveglianza delle targhe dei mezzi utilizzati dai venditori, abbiamo riscontrato che l'arrivo delle auto si concentra in particolare dalle 6 alle 7: l'effetto

sorpresa ha premiato l'operazione con centinaia di sequestri». Oltre alle auto private usate dai venditori, sono stati effettuati controlli sugli autobus di linea con due sequestri penali per borse contraffatte. «L'operazione si è concentrata sulle vie che portano al mare - evidenzia Gallo - con controlli stradali mirati per la verifica del trasporto di merce su strada ed il rispetto del regolamento comunale che vieta la detenzione senza giustificato motivo di merce destinata alla vendita».

Marco Corazza

© riproduzione riservata



UNA MONTAGNA DI MERCE

Sequestrati oggetti per 20mila euro